

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3.00
Un numero separato cent. 10
Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Con la CASA DI SAVOIA per la salvezza d'Italia

Nell'odierna ricorrenza — lo Statuto — il pensiero del popolo italiano si volge riverente all'augusto Sovrano, al Re prode, magnanimo e generoso.

E come un giorno, ai tempi delle congiure e delle lotte, intese a sollevare l'Italia a dignità di nazione libera ed unita, tutti gli spiriti migliori, i più intemerati patrioti, senza distinzione di partito e di tendenze, da Daniele Manin a Luigi Carlo Farini, da Mamiani a Spaventa, da Guerrazzi a Luigi Settembrini, da Francesco Crispi a Emilio Visconti Venosta, da Correnti a Fabrizi, a Giuseppe Garibaldi, si raccolsero intorno a Vittorio Emanuele II, ormai convinti della necessità di convergere tutte le energie attorno ad un fulcro potente per affrontare concordemente il decisivo momento, attorno cioè alla Monarchia Sabauda, tanto più potente questa in quanto alla forza della tradizione dinastica accoppiava lo spirito d'italianità, cementato con i sacrifici, con la lealtà e con il valore, così oggi, mentre il tallone straniero calpesta il suolo di due nostre nobilissime Provincie, si riafferma fra Re e popolo quell'unione sacra che fu la grande forza creatrice della nuova Italia, e che è anche oggi condizione assoluta di vittoria, suprema necessità di difesa.

Oggi, come ieri, tutto il popolo italiano — facciamo nostre le parole dell'on. Orlando, capo degnissimo del Governo — è schierato intorno al suo Re con un cuore solo e una volontà sola: RESISTERE PER VINCERE, VINCERE PER VIVERE! — Al suo Re, a Vittorio Emanuele III che fino dall'inizio della guerra vive austeramente la vita del soldato sprezzante ogni giorno pericoli e disagi; — a Vittorio Emanuele III, che alla causa per la quale l'Italia combatte insieme a tutte le nazioni civili, ha conferito la forza e il prestigio dell'alta onorata tradizione della sua Casa, schiatta di prodi, di leali e generosi, campioni della Giustizia, e del Diritto.

In occasione del terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, il Re rivolse ai soldati di terra e di mare quella parola semplice e alta in cui anche il più amaro ricordo assume la tempra della forza e la speranza del domani è fermamente proclamata.

Soldati di terra e di mare!

Il quarto anno di guerra, oggi al suo inizio, Vi trova sulla breccia, fieri delle dure prove che sapete affrontare e che, con mirabile sommità di virtù, superate.

Dinanzi al vostro fermo proposito di resistere, il nemico fu obbligato ad arrestarsi, e Voi, in ardite magnifiche imprese, gli mostraste più volte, con rinnovata coscienza di forza, lo spirito indomito e la

risoluta volontà di vincere onde siete animati.

Queste preziose energie, avvivate dalla fede con cui il Paese concorde vi segue, ingagliardite dalle ansie con le quali Vi attendono i Fratelli oppressi e spogliati dal nemico, varranno a ricondurvi sulla via della vittoria.

Soldati di terra e di mare!

Con la immagine sacra della Patria interamente libera, impressa nel profondo del cuore, con gli ideali di giustizia e di civiltà, dalla nostra guerra posti ai suoi fini, Vi accompagnerò nelle future lotte, certo che il premio alla instancabile opera da voi spiegata, insieme con i valorosi Alleati, non dovrà ancora molto tardare.

Dal Comando Supremo. 24 maggio 1918

VITTORIO EMANUELE

GIUSEPPE GARIBALDI

Compiono oggi 36 anni dalla sua morte, ed è un sacro dovere di riconoscenza dar fiori alla memoria del grande Eroe.

Ma in questo giorno, mentre alle grida che ci vengono dal di là del Piave (e son sempre grida di donne e fanciulle, di vecchi e bambini, che cadono sfiniti, moribondi, sotto il bastone del vandalo) risponde di nuovo con fulgido eroismo la gioventù nostra, importa che gli Italiani ascoltino l'austero monito che dallo scoglio di Caprera viene a loro.

« Italiani, pensate a quello che da secoli foste, schiavi e derisi, e quello che nuovamente potete divenire con le dissensioni, con la discordia negli alti intenti. Italiani, avanti avanti a falange serrata! Resistete con fiera coscienza, con alto animo. E in faccia al barbaro invasore gridate:

Non crescono al giogo le stirpi di Roma

Va fuori d'Italia, va fuori o stranier.

E' riaffermando virili propositi, la fede nei destini della Patria, che il popolo commemorerà degnamente il grande Eroe.

LE CONSEGUENZE DEL DISFATISMO LENENISTA.

Lo sfacelo russo.

Notizie della Russia recano che il Commissario per le finanze ha fatto al Comitato esecutivo dei Soviet le seguenti dichiarazioni, che sono il quadro di una situazione disastrosa e rappresentano come una dichiarazione ufficiale della fallita applicazione pratica della politica massimalista.

« Nell'anno 1918 le spese raggiungeranno circa cento miliardi di rubli e le entrate saranno di tre miliardi. Il deficit non potrà essere coperto da un prestito; perchè nessuno sottoscriverebbe

dopo l'annullamento dei prestiti interni. Bisogna diminuire le spese ed aumentare le imposte indirette. Bisogna abolire il controllo e le imposte sulle mercanzie e ristabilire il credito. La nazionalizzazione delle banche ha avuto per risultato di uccidere il commercio di scambio. La confisca sistematica delle imprese uccide le industrie e distrugge il credito. I capitalisti avevano una organizzazione che faceva funzionare l'economia popolare. Bisognerebbe ai più attivi di essi affidare la riorganizzazione dell'economia nazionale. L'annullamento dei prestiti non ha avuto successo. Tutti i giorni ricevo reclami contro le imposte e contribuzioni decretate dai Soviet locali, che raggiungono proporzioni incredibili. Dove e come sono spesi questi milioni senza controllo e contabilità? In seguito alla facile vittoria di ottobre si applica con la maggior leggerezza il principio della nazionalizzazione sotto tutte le forme. L'annullamento del prestito, che ci era parso di una semplicità assoluta, si rileva in pratica eccessivamente complicato. Nello stesso modo ciecamente si nazionalizza l'industria ».

La pazzia e il crimine.

Questa la notizia che la Stefani ha diramato ai giornali e che i giornali non hanno commentato, tanto è eloquente di per sé.

Ma non sarà mai abbastanza ricordato e illustrato il danno che alla Russia hanno cagionato i bolscevichi perchè la causa della libertà sia almeno preservata da tali orrori nelle nazioni dell'Intesa.

Noi siamo alla presenza di un grande fallimento non solo finanziario, ma altresì di tutto il programma bolscevico. E' la nazionalizzazione delle banche: è l'annullamento dei prestiti; è la confisca sistematica delle imprese che hanno fatto bancarotta. Tutto ciò che la pazzia e il crimine avevano escogitato perchè il ladrocinio fosse sistema e lo Stato capovolgesse l'ordine naturale della società: tuttocid che il socialismo apertamente o sotto mentite spoglie reclama è fallito alla prova. I suoi autori sono già costretti a rimpiangere la organizzazione dei capitalisti.

Un errore colossale

Malauguratamente per la Russia e per la pace d'Europa che già sarebbe

un fatto compiuto, i bolscevichi, lodati e difesi dai « disfattisti italiani » hanno mostrato la inanità, l'errore, la sterilità dei sistemi socialisti, capaci solo di produrre sventure, sacrificando la Russia, fortificando il militarismo tedesco, aiutando l'Austria, madre di forche e di galere, prolungando la guerra coi suoi lutti, le sue miserie, le sue rovine.

La barbarie austriaca

Un nostro soldato, evaso in questi giorni dalla prigionia, ha dato le seguenti notizie sulle condizioni morali e materiali delle popolazioni del territorio invaso.

« Le ripetute requisizioni, non solo di quanto poteva avere un valore nutritivo e costituire mezzo di lotta e di resistenza (commestibili, bestiame, campane, rame ed altri metalli) ma anche di quanto altro costituisce prima necessità di vita, come indumenti, biancheria, letti ecc. hanno reso penosissime le già di per sé dure condizioni di vita di chi tiene il nemico in casa. Però la forza morale delle nostre popolazioni di là dal Piave è rimasta integra ad onta di ogni sorta di maltrattamenti e di imposizioni. Fulgido esempio dell'amor di Patria, che ancora infiamma i cuori delle nostre genti oppresse, è la risposta negativa data ad una obbrobriosa domanda austriaca. Nel mese di marzo un ordine del giorno emanato dal Comando Supremo austriaco disponeva che tutte le popolazioni dei territori occupati firmassero una dichiarazione in cui veniva espressa la soddisfazione per il mite ed equo trattamento avuto da parte degli occupanti. Ben poche anime vendute obbedirono all'ingiunzione degli oppressori, mentre la grande maggioranza della popolazione si rifiutò recisamente di firmare la bugiarda dichiarazione. Alle privazioni materiali e alle crudeli oppressioni, imposte dagli invasori, si aggiunsero tutte le sevizie di una soldatesca sfrenata e rozza ed aizzata dagli stessi superiori. I ladrocinii, le rapine a mano armata, le violenze contro le donne, le percosse a quanti non sottostavano supinamente alle voglie ed alle pretese dei singoli soldati, erano all'ordine del giorno. Interi boschi vennero bruciati dai soldati per costringere all'abbandono momentaneo delle loro case gli abitanti impauriti e poter nel frattempo impadronirsi di quanto essi possedevano.

Molte case vennero distrutte ed incendiate per un nonnulla, spesso per puro divertimento dai soldati avvinazzati e crudeli. Mentre affettuosa, costante ed intima è l'assistenza delle popolazioni per i nostri prigionieri costretti al lavoro in modo inumano; per contro severo, acerbo e profondo è il disprezzo verso i pochi disertori italiani che vengono abbandonati al loro destino come traditori della Patria.

E' stata compilata la lista completa degli edifici monumentali colpiti dal nemico in incursioni aeree:

Nell'anno 1915 il 24 maggio ad Ancona S. Ciriaco, a Bari il castello e Palazzo Alberotanza, a Barletta il castello; — 24 ottobre a Venezia gli Scalzi; — nel 1916 il 12 febbraio a Ravenna S. Apollinare nuovo; — 10 agosto a Venezia S. Maria Formosa e S. Pietro, 12 agosto SS. Giovanni e Paolo; — 11 settembre a Chiaravalle l'Abazia; — 1 dicembre a Vicenza S. Corona; — nel 1917 il 4 maggio ad Aquileia Basilica e Museo; — 27 agosto a Udine l'Episcopio; — 25 novembre a Nervesa villa Soderini; — 3 dicembre a Possagno Tempio Canovino; — nel 1918 il 7 gennaio a Bassano Museo e Biblioteca; — 21 gennaio a Possagno Tempio Canoviano; — 3 e 5 febbraio a Treviso Palazzo provinciale, Ospedale, Duomo e S. Nicolò.

Il 29 dicembre 1917 a Padova il Carmine, Teatro Verdi (facciata), Duomo e Battistero, Museo civico e Basilica del Santo, cappella di S. Giorgio, casa di Ezzelino; 4 febbraio 1918 nuovamente il Duomo, chiesa di S. Francesco (tetto), Scuola della carità, casa in via Beato Pellegrino iscritta nell'elenco degli edifici monumentali, palazzo Maldura, piccole case quattrocentesche nel quartiere di S. Leonardo; — a Venezia 26 e 27 febbraio 1918 chiesa dei SS. Giovanni e Giuda, chiesa di Sant'Andrea (soffitto) chiesa dei Frari (tetto) chiesa di San Tomà, palazzo Foscarini (merlatura del muro d'aiuto).

La preghiera del bambino italiano

*Padre mio, che sei nei cieli,
che mi vedi e che mi senti,
la mia patria è nei tormenti;
un cattivo la ferì.*

*Pel mio babbo che è soldato,
per la mamma che lo aspetta,
la mia patria benedetta
non far pianger così.*

Al mio profugo fratello

*manda un raggio di speranza:
noi gli diamo pane e stanza,
gli darem le sue città.*

*Padre mio che sei nei cieli,
prendi tutti i miei trastulli:
ma ridona a quei fanciulli
casa, patria e libertà.*

Il miglioramento agli impiegati locali

Ad un'interrogazione dell'on. Lombardi il sottosegretario Bonicelli ha risposto:

« La autonomia amministrativa e finanziaria delle province e dei comuni ha richiesto che fosse lasciata in facoltà, anziché posta in obbligo, la concessione di miglioramenti economici agli impiegati per compenso dell'aumentato costo della vita.

« Tuttavia il Ministero dell'interno ha richiamato le amministrazioni locali a considerare le ragioni di equità che consigliano la concessione di quei miglioramenti avvalendosi dei mezzi indicati nel Decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918 n. 107.

La requisizione dei cereali

Con decreto luogotenenziale è stato disposta la requisizione del frumento, dell'orzo e della segale del raccolto 1918.

Sono eccettuate dalla requisizione le quantità necessarie al produttore per la semina dell'anno agrario 1918-1919 e per l'alimentazione della famiglia, coloni e salariati.

E' vietato vendere, cedere e somministrare frumento, segale e orzo; sono eccettuate dal divieto le quantità dovute per compartecipazioni e canoni in natura inerenti al fondo, delle quali si dovrà fare preventiva comunicazione alla Commissione provinciale di requisizione.

Tutte le quantità di grano, segale e orzo del raccolto 1918 sono soggette all'obbligo della denuncia, che dovrà essere fatta entro cinque giorni dalla compiuta trebbiatura. La denuncia deve contenere tutte le indicazioni risultanti dall'apposito modulo e deve essere presentata per iscritto o verbalmente all'ufficio comunale, ritirandone in ogni caso ricevuta, poichè non sarà ammessa alcun'altra prova della denuncia oltre quella risultante dalla ricevuta scritta.

La Commissione provinciale di requisizione controlla le operazioni di trebbiatura ed il funzionamento delle macchine trebbiatrici: a tal fine i proprietari delle macchine trebbiatrici sono obbligati a denunciare alla Commissione il numero

delle macchine destinate alla trebbiatura e le generalità di colui che sarà considerato conduttore di ciascuna macchina.

Il conducente indipendentemente dalla denuncia alla quale è obbligato il proprietario del cereale, dovrà denunciare alla Commissione provinciale di requisizione la quantità di cereale trebbiato per ciascun fondo.

I trasgressori alle disposizioni relative alla denuncia sono puniti con la detenzione da un mese ad un anno e con la multa fino a lire 5000, oltre la confisca del cereale.

Per gli esoneri agricoli

In relazione alla concessione degli esoneri agricoli ai militari di classi posteriori al 1881, idonei alle fatiche di guerra, trova ragione nella riconosciuta necessità di mantenere il Ministro della Guerra, generale Zupelli, alle premure rivoltegli dall'on. Gaudenzi ha risposto con la seguente comunicazione:

« La lamentata sospensione di esoneri agricoli a militari di classi posteriori al 1881, entro determinati limiti numerici la concessione degli esoneri stessi. Per soddisfare, infatti, alle richieste di esoneri previste dalla eccezione consentita dal penultimo comma del n. 2 della circolare n. 552 del *Giornale Militare* 1917, si è convenuto, a suo tempo, che sulla cifra complessiva di 90.000 esoneri da concedere a militari mobilitati, 15 mila fossero riservati a militari pienamente validi di classi posteriori al 1881.

Tale limite massimo essendosi ormai raggiunto, non potendosi, per ovvie ragioni, pregiudicare con ulteriori concessioni la necessaria efficienza dei corpi combattenti, mi è d'uopo significare che, almeno per il momento, non possono venire concessi ulteriori esoneri a militari mobilitati delle classi in condizioni fisiche anzidette ».

Per le calzature

Il Ministro per le industrie ha emanato un decreto che prescrive dal 1° Luglio ai calzalai, e per il 1° Ottobre di rivenditori, di non fare o vendere scarpe che abbiano il gambaleto di pelle più alto di 12 cm. per uomo, e di 14 cm. per donna, e che abbiano il tacco di cuoio di oltre 3 cm. per uomo e di 4 cm. per donna.

Il Ministero per facilitare la fabbricazione di scarpe con surrogati in tutto od in parte, ha disposto l'osservanza di tipi e di prezzi approvati dal Ministero stesso.

Per impedire poi gli aumenti non giustificati, il prezzo di vendita deve essere impresso sulle suola, e non deve superare il 25 per cento quello della fabbrica, o di fattura per la marca estera. Questa disposizione andrà in vigore il 1° agosto p.v.

A proposito delle calzature la Camera di Commercio di Siena rende noto quanto segue:

Presso la Segreteria di questa Camera sono visibili i provvedimenti presi dal Governo per regolare la fabbricazione delle calzature civili.

Si avverte intanto che a datare dal 1° ottobre p. v. è fatto divieto di vendere tanto all'ingrosso quanto a dettaglio calzature di fabbricazione italiana, o d'importazione non conformi alle prescrizioni che dovranno a partire dal 1° luglio prossimo essere adottate nella fabbricazione delle calzature stesse.

I calzaturifici dovranno destinare una parte della produzione del libero commercio alla confezione di calzature fabbricate in tutto od in parte con surrogati di cuoio. A tale effetto ogni calzaturificio dovrà, entro il 27 giugno prossimo, presentare al Ministero per l'Industria il tipo o i tipi di calzature che esso intende fabbricare con surrogati di cuoio, proponendo il quantitativo ed il prezzo di ciascun tipo.

E' in facoltà dei calzaturifici di raggrupparsi per la scelta, la presentazione e la fabbricazione dei detti tipi.

A partire dal 1° agosto p. v. i prezzi per la vendita al pubblico delle calzature civili, impressi sulle suola secondo il disposto dell'art. 5 del D. L. 23 agosto 1917, non potranno superare del 25.%, il prezzo di vendita del fabbricante per le calzature di fabbricazione italiana o il prezzo di fattura, aggiunte le eventuali spese effettive documentate, se si tratta di merce di importazione.

IL PRESIDENTE E. Righi

*« A voi, sacerdoti, per i quali è stretto
« dovere donarvi completamente a tutti
« con tutta la vostra forza in nome di
« Dio, si rivolge la Patria perchè ai suoi
« figli diciate la parola che illumina e forti-
« fica, che porta e mantiene il sereno do-
« po la tempesta, che fa gli eroi di fron-
« te ai massimi sacrifici, che rinsalda i pro-
« positi nella speranza, che infondendo vi-
« gore all'anima del cittadino, arrobus-
« ta il braccio e il cuore dei soldati ai
« cimenti estremi. »*

Cardinale Maffi, arcivescovo di Pisa

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Ieri, 24 maggio 3.° anniversario della nostra guerra la città venne imbandierata e vi furono manifestazioni di fervido patriottismo da parte del Municipio, delle Scuole e delle Associazioni.

La sera avemmo l'annunziata conferenza del tenente mutilato Carlo Delcroi, che provocò molto entusiasmo.

La Sezione senese dell'Unione dei Medici italiani ha diramato, ai medici della città e della provincia la seguente circolare:

« Il convegno nazionale dei medici italiani per la resistenza interna, tenuto a Genova, ha confermato in modo solenne il patto di un'azione concorde, attiva energica per la salute della patria. E' pertanto dovere imprescindibile di ogni medico italiano di combattere, di denunciare tutte le mali arti, tutte le viltà e tutte le inique partigianerie contro la difesa interna del paese, come pure di tutelare i sentimenti patriottici dei nostri soldati e di preparare lo spirito popolare ad una nuova Italia. Per tal guisa operando, ognuno di noi si sentirà degno dell'ora suprema presente, nella quale stanno per compiersi i destini della Nazione.

La commissione provvisoria: Prof. Domenico Barduzzi, Prof. Vincenzo Patella, Prof. Vittorio Remedi, Prof. Onofrio Fragnito, Prof. Cesare Sacerdoti, Prof. Adamo Moscuca, Prof. C. Marocco, Dott. Cesare Bruchi ».

L'illustre prof. Achille Sclavo piange la immatura perdita per inesorabile malattia del suo figlio Piero studente di 3. liceale.

Era un giovane amatore da tutti. L'anima aveva piena di bontà e di gentilezza, accesa del sacro amore di patria.

Alla desolata famiglia vada anche dal periodico montalcinese l'espressione del più vivo cordoglio.

L'ultimo calmiera, emanato dal Sindaco, nei riguardi della carne contiene i seguenti prezzi:

Carne di manzo o vitello, 1.0 taglio (armone, bistecche, scannello, squaratura, luffo, girello e spallone) a Kg. lire 8,50.

Carne di manzo o vitello, 11.0 taglio (petto e armone andante, costole, muscoli del braccio e dell'avambraccio, sfiaturo, pancetta, spuntature, girata, collo) a Kg. lire 6,50.

Carne di manzo o vitello, tagli scelti senza osso a Kg. lire 12,00.

Agnello e capretto (quarto posteriore a Kg. lire 5,50 (quarto anteriore lire 5,00.

DA RADICOFANI

Questa popolazione ha appreso con piacere che al soldato Rappoli Pietro è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare con la motivazione seguente:

Portaferiti, instancabile nell'adempimento del proprio dovere, in pieno giorno e su d'un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, con grande calma provvedeva a medicare i feriti ed a trasportarli al posto di medicazione. Flondar, 4 giugno 1917.

CRONACA

Promozione.— Il tenente d'artiglieria sig. Ugo Galassi è stato promosso capitano.

Al giovane e prode ufficiale, al carissimo concittadino, che ha l'anima aperta a nobili sensi e ai più fervidi entusiasmi, giunga gradita l'espressione del nostro compiacimento.

Sponsali.— Nella settimana decorsa l'amico nostro Ernesto Franci si unì in matrimonio con l'eletta dal suo cuore Francesca Baccinetti.

Alla coppia leggiadra l'augurio di giorni felici.

Condoglianze.— Il sig. Ettore Amoroso, agente delle Imposte dirette, è in gravissimo lutto per la morte della cara mamma sua.

All'egregio funzionario, al distinto gentiluomo, inviamo l'espressione del nostro rammarico.

Reparto per i tubercolosi.— Il Presidente dell'Amministrazione dello Spedale ci invia cortesemente il seguente comunicato:

« Quest'Amministrazione, riconosciuta la innattuabilità dei vari progetti suggeriti dal Medico Provinciale, è venuta nella determinazione di chiedere alla R. Confraternita di Misericordia — conformemente alla proposta fatta già da tempo — il locale ove ha sede per adattarlo allo scopo ed avere così un reparto che possa servire non solo per i militari, ma anche per la popolazione civile dopo la guerra.

« Martedì scorso veniva a Montalcino l'architetto cav. Mariani, il quale dichiarava che l'unica soluzione del problema è appunto quella dell'impianto nei locali della Misericordia.

« Si stanno facendo le pratiche opportune per avere il consenso del Consiglio Direttivo e della Fratellanza di detto pio Sodalizio. »

Il cav. Mariani, architetto, valentissimo, venne a Montalcino insieme al deputato provinciale cav. Angelo Rosini, il quale ancora una volta ebbe così a dimostrarci con quanto premuroso zelo s'interessa alla soluzione dei maggiori problemi della nostra città.

Nella visita ai locali della Confraternita succitata, l'architetto Mariani fu accompagnato dall'on. sindaco ing. Costanti, dal presidente dello Spedale arcid. prof. Monaci, dall'avv. Rosini e da altri.

I lettori del "Progresso", hanno certamente presente la campagna che noi facciamo da un decennio per avere un reparto, un locale d'isolamento, per gli affetti dalla tubercolosi. Ognuno quindi può comprendere l'intimo compiacimento che proviamo vedendo che Amministrazione ospitaliera e Amministrazione comunale sono sulla buona via.

Amiano credere che la Confraternita di Misericordia non si opporrà alla concessione dei suoi locali per un'opera di difesa sociale, reclamata dalla salute pubblica. Ad ogni modo noi confidiamo negli elevati sentimenti dai quali è animato il presidente del pio Istituto.

Si provveda subito.— Accade di frequente che dal bastione della Fortezza, fuori della porta omonima, grosse pietre si staccino

dal muro e vengano giù sulla via.

Nell'intento di prevenire possibili disgrazie, sempre dolorose, richiamiamo l'attenzione dell'on. Sindaco perchè venga immediatamente provveduto.

Ricordiamo che il giorno 10 del corrente mese avremo qui in Montalcino la consueta Fiera di merci e bestiame.

Da Modena ci giunge la dolorosa notizia che il maggiore nel genio

cav. CARLO NOTARI

è caduto da valoroso al Piave.

Il baldo giovane, appena trentacinquenne, si era acquistata una splendida posizione nell'Esercito ed era già decorato della medaglia al valore.

Alla sua memoria c'inchiniamo commossi e riverenti, al babbo suo cav. Francesco Notari, alla mamma, alla vedova, a tutti i congiunti le nostre sentite condoglianze.

Il giorno 19 maggio corrente spengevasi la cara esistenza di

GUSTAVO GUERRINI

nella ancora verde età di 40 anni.

La moglie Marietta Acconcia, i figli Annetta e Giuseppe, i suoceri, i fratelli, le sorelle, i parenti tutti, inconsolabili per tanta sventura, ne danno il triste annunzio.

Montalcino, 20 maggio 1918

Riceviamo e pubblichiamo:

GUSTAVO GUERRINI

E' un altro nome che si aggiunge alla legione sacra di coloro che hanno dato la loro esistenza in olocausto alla Patria!

Se la sorte ha voluto che il ciclo della sua breve vita si chiudesse nel nostro Spedale ove, come soldato, venne ricoverato e dove trovò il conforto di sapienti ed amorevoli cure da parte dell'egregio Direttore sanitario e dei familiari, è pur certo che la causa prima del grave morbo che lo colse durante una breve licenza di convalescenza, deve unicamente ricercarsi nei gravi disagi subiti nella permanenza di oltre un anno alla fronte, culminati nei giorni della infausta ritirata di Caporetto.

Compi semplicemente, serenamente il suo dovere di soldato e può ben dirsi che il suo esempio, di muto sacrificio, pur quando le deboli forze non glielo avrebbero consentito, testimonia della fede sua nei destini del nostro Paese.

Il trasporto avvenne nel mattino del 21 maggio successivo alla morte, e fu larga e doverosa dimostrazione di affetto e di stima all'estinto.

Intervennero le Autorità, le rappresentanze con bandiera della Società Reduci, del Comitato di Assistenza Civile, dello Spedale, del Circolo delle Stanze, di cui il defunto era Cassiere, della Cooperativa, e numerosi commilitoni qui in licenza.

Seguivano il corteo gli amici e i coloni delle famiglie Guerrini.

Notate le splendide corone della famiglia, dei parenti, dei nipoti, nonchè del Comitato pro Mutilati.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Acconcia e Guerrini profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto tributata al loro carissimo Estinto, ringraziano sentitamente le Autorità, le Associazioni, i militari e tutti coloro che vollero associarsi al loro dolore, ed in particolare il sig. cav. Carlo Caselli, in rappresentanza del Comune, per il saluto portato alla salma. Specialmente sentono il dovere

di rendere pubbliche grazie all' egregio direttore del nostro Spedale dott. Vincenzo Quercioli per le assidue, sapienti cure prodigate all' estinto nella lunga degenza nel Nosocomio.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA SIENA-GROSSETO

PARTENZE DA SIENA

Per CHIUSI ore 4,15 — 17,10.

« GROSSETO ore 4,15

« ASCIANO ore 4,15

ARRIVI A SIENA

Da CHIUSI ore 10,3 — 20,34

« ASCIANO ore 20,34.

ADOLFO TEMPERINI, Direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

Ai nostri valorosi soldati, che cadono feriti o malati, la CROCE ROSSA reca pronto il suo aiuto.

Inscrivendoci a questa umanitaria Istituzione, offrendole il nostro contributo annuo (lire 5), noi facciamo opera buona e santa.

Si avverte

Le spese di stampa del giornale sono triplicate. In conseguenza di ciò d'ora in poi qualunque inserzione non accompagnata dal relativo pagamento verrà cestinata.

Chi, insomma, intende servirsi di questo nostro giornale, non ha da fare altro che pagare.

PER LE INSERZIONI

di avvisi commerciali in quarta pagina o nel corpo del giornale pratichiamo prezzi convenientissimi.

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

Acqua Minerale

DELLA

BANDITELLA

Sorgente a 4 chilometri distante da Montalcino

Efficacissima nella stitichezza diarroica, dispepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc., come viene dimostrato da certificati Medici nonché dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei.

Vendesi dai proprietari sigg. BARTOLI, e in Piazza Garibaldi presso il sig. LUIGI CIACCI.

(Siena) Montalcino (Siena)

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.